

Egregio Signor Professore

È parecchio tempo che non
Le scrivo un raso scritto: me ne scusi. Ella
anni certamente pensato che non avrò nessuna
notizia da darle e così fu realmente.
Le cose in questi due ultimi anni sono andate
come nel primo, cioè come Ella già fa.
Fino ai primi del venturo mese, sono l'aver di
cercarmi un nuovo posto e non sapendo a chi
rivolgermi, ho per me fatto quanto stava nella
mia possibilità, mi faccio coraggio e mi rivolgo
alla di Lei ben nota gentilezza pregandola di
darsimi dire se Ella fa qualche professore a bit-
gno di un assistente. Io so che il Prof. Biondi,
non molto tempo fa, stava in traccia per avere un
assistente, ma so poco di egli, qualora anche io

forse voluto per lui, non mi pizzebbe per la
semplice ragione che sono affettante di due Supt
brì così quel è un è certo in buon accordo.
Se elle mi potesse dare qualche altro indirizzo mi
fuelle proprio un ottimo favore.

Senti: con vero piacere la notizia del nostro
monio del Supt. Déguinot. Più tardi etti quella
dolosa della morte del Signor Andrea; una
di che è morto a quell'età non certo una
pata? -

Elle potrem qualche mese così tutti cari pa-
renti e forse adri anche il nostro dottor
che, come di consueto, veni parlare un po' di
tempo a Sch. o a Vittorio. - Le prego di salutar
meo affettuosamente e di mandare anche delle
bu Signora - Le prego pure di ricordarmi alle
si lei Signora ed elle alla i miei più pro-
fondi auguri, quelli di papà ed i miei
più sentiti ringraziamenti, ^{anticipati e} non dimentichi di
una preghiera si senta per l'invio che Le reco.
Perdipiù e tempo all'agitazione
R. Cobici S. Maurizio 19 Agosto
1909